

Quotidiano Pavia

Direttore: Andrea Filippi

RAPINA A VOGHERA

Banditi armati in Posta via i soldi delle pensioni

In due hanno atteso il furgone portavalori davanti all'ufficio. Il bottino supera i centomila euro

Rapinato ieri mattina a Voghera, nel quartiere Pombio, un portavalori delle Poste che stava consegnando i soldi delle pensioni nell'ufficio postale di via Furini. Il bottino sarebbe di oltre 100mila euro. I banditi, con il volto coperto e armati di pistola, sono entrati in azione verso le 10: hanno atteso l'arrivo del furgone, poi hanno seguito l'addetto alla vigilanza che trasportava la cassetta con il denaro fin dentro l'ufficio postale, dove uno dei malviventi ha estratto l'arma e si è fatto consegnare la casset-

ta. Il denaro portato via dai rapinatori doveva servire al pagamento delle pensioni. Chi ha agito era a conoscenza anche dei sistemi di sicurezza, che prevedono l'attivazione di un codice anti-rapina che si sblocca solo una volta portato il denaro a destinazione. Sul colpo indaga il commissariato di Voghera che esaminerà anche i filmati dell'impianto di videosorveglianza, che ha ripreso la scena, e le testimonianze di alcuni clienti che si trovavano a quell'ora all'interno dell'ufficio postale. FIORE / APAG.21



L'ufficio postale di Pombio dove è avvenuta la rapina al portavalori

IERI MATTINA

Rapinano un portavalori della Posta Nella cassetta blindata centomila euro

Erano i soldi delle pensioni. Due malviventi hanno atteso che entrasse nell'ufficio di Pombio e l'hanno assalito

Maria Fiore / VOGHERA

Assalto armato al portavalori che stava consegnando i soldi delle pensioni nell'ufficio postale di via Furini a Voghera, nel quartiere Pombio. Due rapinatori travisati e armati di pistola hanno atteso, verso le 10, l'arrivo del furgone, poi hanno seguito l'addetto alla vigilanza che trasportava la cassetta con il denaro fin dentro l'ufficio postale, dove uno dei banditi ha estratto l'arma e, dietro minaccia, si è fatto consegnare la cassetta. Secondo una prima stima il bottino sarebbe di circa 100mila euro. Soldi che dovevano servire al pagamento delle pensioni, possibile già da oggi. Sulla rapina indaga il commissariato di Voghera, che dovrà chiarire diverse circostanze.

L'INCHIESTA

Il giro dei portavalori durante la consegna del denaro è sottoposto a una procedura molto rigida e segreta. Co-

me facevano i rapinatori a sapere che il furgone della società di sicurezza sarebbe arrivato proprio alle 10 di ieri mattina all'ufficio postale di via Furini? Chi ha agito era a conoscenza anche dei sistemi di sicurezza, che prevedono l'attivazione di un codice anti-rapina che si sblocca solo una volta portato il denaro a destinazione.

A disposizione degli investigatori, da quanto si è saputo, ci sono i filmati dell'impianto di videosorveglianza, che ha ripreso la scena, e le testimonianze di alcuni clienti che si trovavano a quell'ora all'interno dell'ufficio postale e che hanno poi visto i malviventi allontanarsi.

Quando il portavalori è arrivato davanti all'ufficio gli addetti hanno seguito la procedura prevista: l'autista è rimasto sul mezzo mentre il vigilante della scorta è sceso dal furgone con la cassetta.

Dopo avere verificato che non ci fossero rischi è entra-

to nell'ufficio postale, dove la procedura prevede la consegna nei locali interni della cassetta con i soldi. A quanto pare (i filmati delle telecamere sono ancora sotto esame) il rapinatore armato di pistola sarebbe entrato in azione proprio in questo momento.

La guardia giurata era armata, ma di fronte alla minaccia della pistola nessuno ha opposto resistenza, vista anche la presenza di alcuni clienti oltre che degli addetti dietro agli sportelli. Il rapinatore è quindi uscito dall'ufficio, dove lo attendeva il complice, probabilmente con una macchina. La dinamica dei fatti è anco-

Quotidiano Pavia

Direttore: Andrea Filippi

ra al vaglio della questura, che sull'accaduto non ha voluto fornire alcun dettaglio. Da alcune indiscrezioni, tuttavia, sembra che le indagini già ieri sera avevano portato qualche risultato nell'identificazione dei responsabili.

IL BOTTINO

Sulla somma che i rapinatori sono riusciti a portare via non ci sono certezze. Ieri pomeriggio erano ancora in

corso le valutazioni, anche se la stima del bottino è di circa 100mila euro.

Il denaro, infatti, doveva servire al pagamento delle pensioni e la cifra consegnata dai portavalori, nei giorni che precedono il pagamento, varia a seconda dell'utenza che gravita attorno all'ufficio postale.

Il quartiere Pombio, alla periferia di Voghera, è piuttosto popolato. Tanti anzian

ni il primo di ogni mese si mettono in fila per riscuotere la pensione in contanti. «Un'abitudine che purtroppo aumenta i rischi – spiega il segretario della Slp Cisl di Pavia, Matteo Zucca –. L'utilizzo del contante espone al pericolo sia chi lavora negli uffici che i pensionati che riscuotono la pensione in contanti. Esistono ormai strumenti, come l'uso delle carte, in grado di ridurre i rischi». —

Colpo a segno
in pochi minuti
filmato
dalle telecamere

LA SCHEDA

L'ultimo agguato 4 anni fa a Vigevano

La rapina di ieri a Voghera scatena timori per la sicurezza degli uffici postali, in particolare per quelli più piccoli o con un solo operatore. In alcuni uffici, peraltro, sono in corso modifiche strutturali che prevedono l'eliminazione delle barriere per gli operatori. L'ultima rapina grave alle Poste in provincia risale al 2019, quando, a Vigevano, un cliente restò ferito.



A sinistra gli investigatori di polizia e carabinieri ieri mattina davanti all'ufficio postale di Pombio, a destra il furgone portavalori che è stato rapinato